

Blue Whale Challenge: si chiama così il “gioco” che ha portato al suicidio centinaia di ragazzi tra i 9 e i 17 anni in modo orribile

Il **web**, oltre a permettere ai ragazzi di conoscere tantissime cose nuove e fare tantissime nuove amicizie, è un **potenziale grande pericolo**. C'è chi cerca di spillarci dei soldi tramite dei siti truffa, c'è chi cerca invece di spiare i nostri movimenti e poi **c'è chi cerca di farci del male** come nel caso di chi ha inventato il **Blue Whale Challenge**.

Negli ultimi anni, ormai lo sappiamo bene, **il bullismo si è tramutato più spesso in cyberbullismo**, perché tramite il web tutto è più facile: anche insultare la gente. C'è chi questo cyberbullismo quasi lo prende come una professione il cui scopo ultimo è quello di **portare le vittime al suicidio**.

Tutti ne parlano e tutti sanno cos'è la **Balena Blu**, il gioco dell'orrore. Ma quali sono le **regole del Blue Whale**? Come funziona questo **gioco** che in molti pensano essere una bufala ma che ha contagiato anche il nostro paese con i primi **casi** anche in **Italia**?

Cerchiamo di fare un po' di chiarezza e di capire in che modo proteggersi e proteggere i propri figli e amici da questa sfida che spinge al suicidio.

Blue Whale Challenge o **Balena Blu** che dir si voglia, il concetto non cambia: si tratta di un **gioco** dalle **regole** violente che in **50 giorni** spinge al **suicidio** i ragazzini che partecipano. Purtroppo molti sono convinti che il **Blue Whale sia una bufala**. Eppure il mondo dei media ha dedicato ampio spazio all'argomento dopo la messa in onda del servizio de *Le Iene* a tal proposito. Prima di analizzare ciò che c'è di vero in tutto questo va fatta una considerazione iniziale: i giornali spesso enfatizzano le informazioni per renderle più appetibili, non vi stiamo dicendo nulla di nuovo, ma su questi argomenti non si scherza mai. E lo sanno bene anche i giornalisti più seri che sulla Blue Whale hanno cercato di dare un quadro complessivo perché dietro a tutto questo un fondo di **verità** c'è e basta a rendere questa storia **molto pericolosa**.

Blue Whale Challenge: la sfida che non è un gioco

Blue Whale Challenge: non possiamo definirlo più gioco, è una pratica inquietante che ha origini e leggende spaventose alle sue spalle che mettono in pericolo la vita dei ragazzi.

Blue Whale, balena blu: due parole che in questi giorni significano soprattutto allarme suicidio. Cerchiamo di capire meglio in cosa consiste questa pratica, le cui **regole** spingono al **suicidio**, che non chiameremo più **gioco**, che ha portato alla **morte** circa 130 ragazzi in Russia e uno in Italia, a Livorno. **Come mai si chiama così?** Da dove arriva il riferimento alla **balena**? **Come è nata la sfida** che porta al suicidio?

Dopo il servizio de *Le Iene*, il caso Blu Whale è **tornato** a far parlare di sé e in molti vogliono saperne di più. Già, perché se molti di voi hanno scoperto l'esistenza di questo assurdo rito solo qualche giorno fa, in realtà è una **pratica che esiste da molto tempo**. Dunque, cominciamo dall'inizio e cerchiamo di comprendere meglio questo fenomeno sia perché è giusto essere informati su un fatto di attualità così importante, che per essere in grado ancora di più di ascoltare in tempo eventuali campanelli d'allarme.

Blue Whale, perché si chiama così? L'origine del nome

Blue Whale, tradotto letteralmente è **balena blu, o balena azzurra**. Ma perché è stato scelto questo nome? L'ipotesi più semplice ed immediata è quella che si rifà al comportamento tipico delle balenottere azzurre che, ad un certo punto della loro vita, senza apparente motivo, **si spiaggiano e muoiono**. Generalmente a scegliere questo tipo di morte sono gli esemplari di cetacei che **si sono persi**, che non riescono a tornare nel gruppo. Esattamente come quegli adolescenti che sebbene abbiano tutta la vita davanti, **si sentono lontani, diversi, isolati. E non sanno come uscirne**.

Vediamo ora dove nasce questa **leggenda**, questa storia raccapricciante. Molto probabilmente tutto è nato come una di quelle storie da campeggio che si raccontano davanti al fuoco per farsi venire un po' di paura. Poi, a furia di essere raccontata, rimodellata e risistemata è diventata una "**Creepypasta**". Si tratta di un gioco di parole tra "Cute and Paste" ossia copia incolla, e "Creepy" spaventoso: così si chiamano quelle leggende metropolitane dell'orrore che non si sa mai quanto abbiano di vero. Pare che la Blue Whale Challenge abbia tratto ispirazione, se di questo si può parlare, dal **suicidio di Rina Palenkova** che su VKontakte, un social molto famoso in Russia, ha documentato il suo suicidio a soli 16 anni con foto e video. Da questo gesto è nato un gruppo denominato "**F57**" e pare fosse un contenitore di informazioni inquietanti e testimonianze di persone con tendenze suicide. Era il 2015 e, da quel momento in Russia l'ondata di strani suicidi non si è più fermata: almeno **1500 ragazzi ogni anno si levano la vita**.

La vicenda ha rapidamente fatto il giro del web suscitando l'interesse morboso di altri ragazzi di tutto il mondo che avrebbero iniziato a cercare informazioni sul come aderire al gruppo per partecipare alla Blue Whale. Ovviamente non è che leggendo l'articolo viene voglia di farlo, come non si diventa pescatori leggendo un articolo di pesca, ma può essere che in **sogetti disturbati o particolarmente fragili** queste notizie abbiano fatto presa e, soprattutto, abbiano innescato un **senso di comunità** in quei ragazzi che si sentono magari esclusi e soli.

Blue Whale: regole del gioco e perché starne alla larga

Ciclicamente compaiono dei giochi pericolosi che influenzano la vita di ragazzi normali e li spingono a compiere gesti folli. Questa volta si tratta della "**Blue Whale Challenge**". L'argomento è balzato agli onori delle cronache dopo il servizio de **Le Iene di Matteo Viviani**: il giornalista si è addentrato in Russia e ha parlato con i genitori di alcuni ragazzi morti suicidi per questo tremendo gioco del **Blue Whale**, arrivando poi in **Italia** dove un 15enne si è tolto la vita a Livorno lanciandosi da un palazzo di ventisei piani per seguire le regole della Blue Whale Challenge.

In cosa consiste questo **gioco della morte**? Quali **regole** ci sono e perché ha così presa sui ragazzi? Dietro a questo **Blue Whale Challenge** si nascondono persone in grado di manipolare la mente di studenti della vostra età e si fanno chiamare "**curatori**" o "**tutor**". Sono loro che dettano le regole del gioco. Alcune di queste, le prime almeno, sono assurde (ve ne accorgete da soli!), ma più si va avanti nella Blue Whale Challenge che dura 50 giorni, più tutto sembra veramente ai limiti della sopportazione.

Eppure i ragazzi che iniziano questo gioco finiscono in un turbine di **dipendenza** in grado di spingerli a compiere gesti folli come il **suicidio**. È un continuo incitare un giovane di età tra i 9 e i 17 anni a farsi del male, a soffrire. Tutto questo fino al 26esimo giorno in cui il tutor dirà al ragazzo

il giorno in cui dovrà **morire**, che è il 50esimo a partire dall'inizio del gioco, lanciandosi da un palazzo molto alto.

Ecco le **50 regole della Blue Whale Challenge** come riportano alcuni media. Ve le segnaliamo per aiutarvi a scoprire se qualcuno che conoscete sta facendo qualcosa di stupido legato a questo gioco della morte e, leggendole, speriamo vi rendiate conto che è follia farsi del male per ordine di uno sconosciuto.

1. Incidete sulla vostra mano con il rasoio "f57" e inviate una foto al curatore
2. Alzatevi alle 4.20 del mattino e guardate video psichedelici e dell'orrore che il curatore vi ha inviato direttamente.
3. Tagliatevi il braccio con un rasoio lungo le vene, ma non troppo profondi. Solo tre tagli, poi inviate la foto al curatore.
4. Disegnate una balena su un pezzo di carta e inviate una foto al curatore.
5. Se siete pronti a "diventare una balena" incidetevi "yes" su una gamba. Se non lo siete tagliatevi molte volte. Dovete punirvi.
6. Sfida misteriosa.
7. Incidetevi sulla mano con il rasoio "f57" e inviate una foto al curatore.
8. Scrivete "#i_am_whale" nel vostro status di VKontakte.
9. Dovete superare la vostra paura.
10. Dovete svegliarvi alle 4.20 del mattino e andare sul tetto di un palazzo altissimo.
11. Incidetevi con il rasoio una balena sulla mano e inviate la foto al curatore.
12. Guardate video psichedelici e dell'orrore tutto il giorno.
13. Ascoltate la musica che vi inviano i curatori.
14. Tagliatevi il labbro.
15. Passate un ago sulla vostra mano più volte.
16. Procuratevi del dolore, fatevi del male.
17. Andate sul tetto del palazzo più alto e state sul cornicione per un po' di tempo.
18. Andate su un ponte e state sul bordo.
19. Salite su una gru o almeno cercate di farlo.
20. Il curatore controlla se siete affidabili.
21. Abbiate una conversazione "con una balena" (con un altro giocatore come voi o con un curatore) su Skype.
22. Andate su un tetto e sedetevi sul bordo con le gambe a penzoloni.
23. Un'altra sfida misteriosa.
24. Compito segreto.
25. Abbiate un incontro con una "balena".
26. Il curatore vi dirà la data della vostra morte e voi dovrete accettarla.
27. Alzatevi alle 4.20 del mattino e andate sui binari di una stazione ferroviaria.
28. Non parlate con nessuno per tutto il giorno.
29. Fate un messaggio vocale dove dite che siete una balena

Le regole dalla 30 alla 49 sono poi identiche: ogni giorno svegliatevi alle 4.20, guardate video horror, ascoltate la musica che il curatore vi manda, fatevi un taglio sul corpo al giorno, parlate a "una balena".

50. Saltate da un edificio alto. Prendetevi la vostra vita.

Blue Whale: le regole della Polizia Postale contro il gioco in Italia

Il pericoloso gioco della **Blue Whale** sta colpendo anche in **Italia**. Le forze dell'ordine ricevono ogni giorno moltissime **segnalazioni** di giovani che sono finiti nel **tunnel della Blue Whale Challenge**. Una follia che porta alla morte, ma che, non si sa come, riesce ad attirare nella sua tela molti giovani ragazzi. **Come difendersi** allora da questo gioco? Come evitare di cadere nella **trappola della Blue Whale**? Lo spiega direttamente la Polizia Postale con delle regole positive (<http://www.commissariatodips.it/notizie/articolo/blue-whale-consigli.html>):

1) Per gli adulti: più dialogo

Aumentate il dialogo sui temi della sicurezza in Rete: parlate con i ragazzi di quello che i media dicono e cercate di far esprimere loro un'opinione su questo fenomeno.

2) Attenti ai cambiamenti

Prestate attenzione a cambiamenti repentini di rendimento scolastico, socializzazione, ritmo sonno veglia: alcuni passi prevedono di autoinfliggersi ferite, di svegliarsi alle 4,20 del mattino per vedere video horror o ascoltare musica triste.

3) Mai sottovalutare

Se avete il sospetto che vostro figlio frequenti spazi web sulla Balena Blu parlatene senza esprimere giudizi, senza drammatizzare né sminuire: può capitare che quello che agli adulti sembra roba da ragazzi per i ragazzi sia determinante.

Se vostro figlio/a vi racconta che c'è un compagno/a che partecipa alla sfida non esitate a comunicarlo ai genitori del ragazzo, se avete un rapporto confidenziale, o alla scuola se non conoscete la famiglia. Se non siete in grado di identificare con certezza il ragazzo in pericolo recatevi presso un ufficio di Polizia o segnalate i fatti a www.commissariatodips.it

4) Per i ragazzi: denunciate

Nessuna sfida con uno sconosciuto può mettere in discussione il valore della tua vita. Segnala chi cerca di indurti a farti del male, a compiere autolesionismo, ad uccidere animali, a rinunciare alla vita.

Ricorda che anche se ti sei lasciato convincere a compiere alcuni passi della pratica Blue Whale non sei obbligato a proseguire: parlane con qualcuno, chiedi aiuto, chi ti chiede ulteriori prove cerca solo di dimostrare che ha potere su di te.

Se conosci un coetaneo che dice di essere una balena Blu-blue whale parlane con un adulto: potrebbe essere vittima di una manipolazione psicologica e il tuo aiuto potrebbe farlo uscire dalla solitudine e dalla sofferenza.

Se qualcuno ti ha detto di essere un "curatore" per la sfida Blue Whales-Balena Blu sappi che potrebbe averlo proposto ad altri bambini e ragazzi: parlane con qualcuno di cui ti fidi e segnala subito chi cerca di manipolare e indurre dolore e sofferenza ai più piccoli a www.commissariatodips.it.

5) Controllate i social

Se sei stato aggiunto a gruppi Whatsapp, Facebook, Instagram, Twitter o altri social che esaltano le azioni della Balena parlane con i tuoi genitori o segnalalo subito su www.commissariatodips.it.

Blue Whale Challenge: i centri di sostegno sui social

Ogni cosa che scriviamo in internet, ogni ricerca che facciamo nel web è tracciata. Per questo, visto il crescente pericolo del coinvolgimento di ragazzi come voi in questo tremendo gioco del **Blue Whale Challenge**, i social stanno correndo al riparo. Da tempo sia Facebook che Instagram e Tumblr hanno inserito nel loro **centro assistenza** alcune pagine dedicate alla sofferenza, al suicidio e all'autolesionismo.

Con il dilagare della Blue Whale Challenge se le vostre **ricerche sui social** sono troppo mirate ad argomenti **tristi, autolesionisti o pericolosi** vi si aprirà una finestra pop-up a vostro sostegno con consigli, indicazioni e linee telefoniche da contattare se sentite di aver bisogno d'aiuto voi, o i vostri amici.



The image shows two screenshots of digital support resources. The left screenshot is a desktop-style popup window titled "Possiamo aiutarti?". It contains text explaining that posts with certain words or tags can encourage harmful behaviors, and offers help for difficult situations. It provides a URL: https://help.instagram.com/resources/63617265?ig_source=jz5cfe and buttons for "Annulla" and "Vedi i post comunque". The right screenshot is a mobile app interface with a heart icon containing a question mark. It also asks "Possiamo aiutarti?" and offers four options: "Parla con un amico", "Contatta una linea di assistenza", and "Ricevi consigli e assistenza".

Blue Whale in Italia: una chat e un hashtag per combatterla

Una **chat** per dire basta al fenomeno della **Blue Whale Challenge**. Finalmente questo mostro **ha un avversario**, una bella vittoria che arriva dopo pochi giorni dall'approvazione della Legge Ferrara per prevenire il cyberbullismo. La **Blue Whale** è un altro **mostro da combattere** e le associazioni che aiutano i ragazzi in difficoltà hanno creato una **chat** apposita per le emergenze e per le richieste di sostegno. La Casa Pediatrica ASST Fatebenefratelli-Sacco di Milano insieme all'Osservatorio Nazionale Adolescenza e Pepita Onlus hanno così deciso di lanciare l'hashtag **#fermiamolabalena** che diventa un'estensione di #adessoparloio e una **chat di WhatsApp 3482574166**, creata per rispondere ai bisogni **dei ragazzi**. Il fenomeno della **Blue Whale** deve essere fermato e questi strumenti di ascolto e di accoglienza vogliono riportare al centro dell'attenzione il ragazzo, con le sue difficoltà e paure, aiutandolo nei suoi momenti di crisi.

Conclusione

Siamo certi che anche voi, come noi, leggendo questo articolo abbiate scosso la testa e sgranato gli occhi all'idea che qualcuno possa accettare questo gioco. Il **Blue Whale Challenge**, però, sta prendendo ugualmente piede: fa letteralmente il lavaggio del cervello a coloro che iniziano a partecipare anche solo per provare, per questo è così pericoloso.

Ciò che prima sembrava assurdo, diventa una **gara**, qualcosa di misterioso da fare di nascosto ai genitori a cui non si riesce a dire di no. Diversi psicologi hanno spiegato come questo gioco provochi un tunnel di sofferenza da cui il ragazzo sente di poterne uscire solo suicidandosi. Il tutto manipolando la mente del giovane con video satanici, horror e osceni. Ecco perché non si deve cominciare, nemmeno per gioco. È veramente una sciocchezza provarci per "vedere com'è". Ve lo diciamo noi: è orribile, rischioso, sbagliato.

Se avete dei dubbi sappiate che quando in **Russia** uno dei tutor è stato **arrestato** ha dichiarato di non essere pentito perché i ragazzi sono felici di morire e che, nel mondo, ci sono tanti **scarti biologici** e il compito dei tutor era quello di pulire la società. Una follia.

Se avete la sensazione che vostro figlio o un suo amico stia facendo la **Blue Whale Challenge** cercate di parlargli o parlare con qualcuno a lui vicino, non mettetegli pressione per evitare di indurlo a fare gesti folli, ma allo stesso tempo cercate di non perderlo di vista. Controllate cosa condivide sui social e, sebbene possa sembrare una violazione della privacy **controllate i video** sul suo telefonino.

Fonte: <http://www.scuolazoo.com/info-studenti/news/blue-whale-regole-polizia-postale-contro-regole-gioco/>